



FOTO - TORRE DEI SANGUIGNAN (POVLETTO)

ASCOLTARE LE PIETRE LEGGERE IL PAESAGGIO

Con il suo ultimo volume "**Castelli da scoprire**", l'architetto Gianni Virgilio ci trasporta nuovamente in

un'epoca magica e misteriosa, fatta di epiche battaglie, vittorie gloriose e crudeli sconfitte, scontri sanguinosi, invasioni da

popoli lontani e conquiste politiche o militari. **Partiamo dunque ancora una volta alla scoperta dei siti fortificati del Friuli Venezia Giulia**, muti e imponenti testimoni del medioevo, quell'intenso periodo storico che va dalla disgregazione dell'Impero Romano e dalle conseguenti invasioni barbariche fino alla ritrovata pace e alla nuova prosperità del Rinascimento. **È un arco temporale molto lungo, che copre oltre 10 secoli**, quello che portò alla formazione e al consolidamento del sistema fortificato friulano prima che, una rinnovata stabilità politica e i cambiamenti sociali del XVI secolo, determinassero la caduta di questo apparato difensivo. **La nuova epoca vide invece crescere il favore verso palazzi e edifici dalle linee più gentili ed armoniose** che all'iniziale destinazione prevalentemente difensiva sostituirono quella estetica e di rappresentanza. È anche a causa di questi cambiamenti sociali che venne meno la necessità di costruire castelli e fortificazioni in luoghi impervi, di confine o comunque che potessero controllare passaggi e vie di comunicazione, per preferire collocazioni pianeggianti, di maggior fascino e indubbiamente più facilmente raggiungibili. I siti fortificati vennero quindi abbandonati dai nobili proprietari e lasciati alla mercé dei contadini che riadattarono quelle strutture secondo le proprie esigenze, oppure - distrutti dagli eventi bellici o dai numerosi terremoti che si susseguirono con una certa frequenza nella storia di quest'area - i castelli furono trascurati, lasciando campo aperto alle intemperie e alla forza della natura che nel corso dei secoli si riappropriò del territorio trasformando le opere dell'ingegno umano nei resti che noi ancora oggi possiamo vedere.

VIAGGIO TRA I FORTILIZI DELLA REGIONE

Castelli e fortezze, cavalieri e battaglie sono argomenti ben noti **all'architetto Virgilio che ha iniziato il proprio percorso alla scoperta dei lu-**

FOTO - DETTAGLIO DI FIBBIA
CASTELLO DELLA MOTTA (POVOLETTO)



FOTO - DUOMO DI VENEZONNE



ghi fortificati del Friuli Venezia Giulia già alla fine degli anni '80. "Castelli da scoprire", infatti, si pone come parziale conclusione di questo viaggio nel paesaggio e nella storia della regione attraverso i volumi che l'autore ha pubblicato a partire dal 2003.

"Andar per castelli. Itinerari in Friuli Venezia Giulia" è stata la prima tappa di questo cammino: una guida in tre volumi attraverso le residenze fortificate della regione raggruppate in 21 itinerari corredati di schede tecniche e con indicazioni di distanze e tempi di percorrenza. **"Castelli senza confini"**, pubblicato sei anni dopo il primo dalla Forum Editrice, è invece un'interessante stampa che, in 22 itinerari, ha passato in rassegna le opere fortificate presenti sul territorio tra Italia

e Slovenia che in passato era, almeno in parte, soggetto al dominio del Patriarcato di Aquileia. Siamo giunti quindi all'ultima tappa: **"Castelli da scoprire", dedicato, per la maggior parte, a quei fortificati oggi allo stato di rudere o interessati da interventi di scavo archeologico.**

È un viaggio, questo, che tutti possono intraprendere nella regione che segna il confine orientale della nostra penisola e che comprende diversi paesaggi passando dalle Dolomiti Friulane fino al Mare Adriatico attraverso le cinture collinari del Friuli Centrale e la Bassa Friulana.

"Castelli da scoprire", edito anch'esso dalla Forum Editrice, si può considerare la continuazione del volume precedente sia come argomento trattato che come impostazione grafica ed apparato infor-

FOTO - CHIESETTA DI SANTA LUCIA (VENZONE)





FOTO - VEDUTA DELLA LAGUNA DI GRADO

mativo. Suddivisi in 5 itinerari attraverso la regione, i castelli del Friuli Venezia Giulia vengono presentati con la loro storia, le caratteristiche principali e le indicazioni per raggiungerli. Non bisogna dimenticare, tuttavia, che gran parte delle opere fortificate oggi dismesse o in stato di abbandono sono situate in luoghi raggiungibili con sentieri di montagna a volte anche impervi e pericolosi ed è quindi necessario affrontare gli itinerari proposti con la massima cautela e con il rispetto dovuto a un ambiente naturale che il più delle volte ha ripreso il sopravvento sulle antiche pietre.

IL RECUPERO DEGLI EDIFICI E DEL PAESAGGIO

La decisione di proporre itinerari ed escursioni verso mete sconosciute, dimenticate o non abbastanza valorizzate è anche **un'opera di sensibilizzazione del pubblico nei confronti non solo di questi importanti testimoni della storia più antica della regione, ma anche del paesaggio che è ormai diventato parte integrante dei siti stessi.** Quello che viene proposto nel volume, infatti, è uno studio del paesaggio friulano che comprende già naturalmente scenari dalle caratteristiche diverse ma ognuna a suo modo suggestiva e

particolare - le Dolomiti e la montagna, la collina, la pianura, la laguna e la costa adriatica. Questa lettura guidata del paesaggio naturale permette di apprezzare pienamente il luogo storico, in gran parte frutto di quello stesso ambiente modificato dall'uomo secondo le sue esigenze, e di decifrare le motivazioni che hanno spinto le società prima ad insediarsi e quindi ad evolversi in un determinato territorio. Mettendo a confronto contesto ambientale e insediamento umano è possibile comprendere la funzione difensiva, di transito o commerciale di quest'ultimo.

Il viaggio in cui ci guida Virgilio, infatti, non mira solamente a una fruizione turi-

FOTO - WEISSENFELS, STAMPA DEL LIBRO J.W. VALVASOR 1689 FUSINE IN VALROMANA (TARVISIO)





FOTO - RESTI DELLE MURA DEL CASTELLO DI MONTEREALE (MONTEREALE VALCELLINA)



FOTO - PIETRA TOMBALE DI ORIGINE LONGOBARDA POSTA SULLA FACCIA DELLA BEATA VERGINE ASSUNTA DI BASAGLIAPENTA (BASILIANO)



FOTO - PANORAMICA VERSO COLLE ECCHIESA DI SAN GIORGIO (CORMONS)

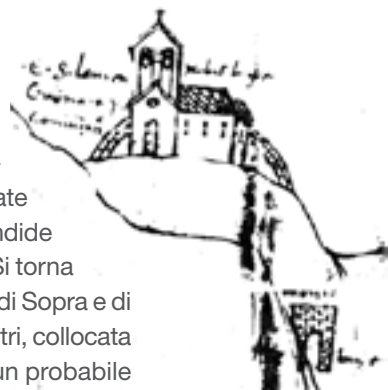
stica dei siti, **ma vuole coinvolgere il lettore, e potenziale visitatore, nella più ampia e generale opera di recupero e restauro degli edifici portata avanti da enti pubblici e privati e che deve necessariamente comprendere il ripristino e il rispetto dell'ambiente circostante.** Diverse e importanti sono anche le **ricerche archeologiche** effettuate o ancora in corso in alcuni siti fortificati abbandonati per secoli alle intemperie e all'incuria dell'uomo che frequentemente, nel corso della storia, ha prelevato parti di quegli antichi edifici per riutilizzarli in altre strutture. Gli interventi archeologici hanno quindi permesso la ricostruzione storica delle antiche civiltà, consentendo un'analisi non solamente antiquaria ed estetica del passato di quest'area. Gli aspetti sociali, economici, politici e culturali della società medievale friulana sono stati portati alla luce, **facendo emergere dalle nebbie del tempo i misteri e i segreti del medioevo friulano**, uno tra i periodi storici più affascinanti e carichi di suggestione.

DALLE DOLOMITI ALL'ADRIATICO

Cominciamo dunque il nostro viaggio alla scoperta della natura e della storia dei castelli del Friuli analizzati in "Castelli da scoprire". **Sono edifici spesso allo stato di rudere, coperti dalla vegetazione, inglobati in centri urbani che ne hanno trasformato la struttura originaria e la funzione o arroccati su impervi rilievi montuosi.** Hanno storie diverse ma affascinanti, che meritano di essere riscoperte visitando quei luoghi e imparando quali sono le vicende storiche che li hanno interessati.

Ecco quindi svilupparsi **i cinque itinerari attraverso la regione** che portano dai 1.123 m dei resti del Castello di Weissenfels, posto poco oltre il centro abitato di Fusine in Valromana nel comune di Tarvisio, al Castello Inferiore di Tarcento, con i resti della torre adiacente al luogo ove ogni anno, il 6 di gennaio, si tiene il cosiddetto Pignarùl, il tradizionale falò propiziatorio da cui si traevano i presagi per la nuova annata, in particolare agricola. Gli itinerari

si spingono al Castello di Moccò (San Dorligo della Valle), dalla cui posizione panoramica si abbraccia **l'intera fascia che dal Carso si protende fino al mare**, fino alla Fortezza di Marano, un tempo protetta da mura che attualmente risultano quasi invisibili perché inglobate in un opificio per la lavorazione del pesce, o a Grado con le due splendide basiliche romaniche di Santa Maria delle Grazie e di Sant'Eufemia. Si torna quindi sui monti del Friuli con i siti fortificati di Cuol di Ciastiel a Forni di Sopra e di Pra di Got a Forni di Sotto, oltre all'area archeologica sul Monte Sorantri, collocata al di sopra del centro abitato di Raveo, ove è stato messo in luce un probabile santuario celtico di natura militare. Da non dimenticare la pianura, di cui vogliamo citare la **Torre Campanaria di Basagliapenta**, nel comune di Basiliano, oggi appartenente alla parrocchia di Santa Maria Maggiore ed edificata sui basamenti di un'antica torre tardo-medievale. In quest'area si trova anche il sito archeologico di Grovis che ha portato alla luce insediamenti e numerosi reperti di epoca romana. La località di Basagliapenta è legata anche alla figura di **pre Toni Beline** (Pier Antonio Bellina), protagonista di spicco della friulanità, artefice e traduttore (assieme a pre Checo Placereani) della Bibbia in friulano. Per ragioni di spazio non ci è possibile citare tutti i siti contenuti nel testo di Virgilio. **Vi invitiamo quindi a intraprendere questo viaggio nel passato** sfogliando innanzitutto le pagine di questo piacevole



DISEGNO DEL SITO STORICO DI BIJJA, DATATO 1432



SITO DI CASTEL RAIMONDO, RILIEVO PLANIMETRICO DELLA "GRANDE CASA" PREROMANA

FRIULI VENEZIA GIULIA

Arch. Gianni Virgilio
Udine
Cell. 335 8330729
gianniguido_virgilio@tiscali.it

volume e quindi avventurandovi tra sentieri, montagne, fiumi e lagune per scoprire i resti di una storia che è ancora viva nel "libro aperto" che è il mondo.

DI SIMONA DE NARDIN

FOTO - AREA ARCHEOLOGICA DELLA NECROPOLI DI ANDRAZZA (FORNI DI SOPRA)



FOTO - SCAVO CASTELLO DELLA MOTTA (POVOLETTO)

